

PEDEMONTANA**Il Pd incalza Zaia: «Sull'addizionale Irpef ha fatto marcia indietro»**

VENEZIA – Missione romana ieri per la task-force sulla Pedemontana, con in testa il presidente Luca Zaia. La Regione vuole raccogliere i pareri di Corte dei Conti e Anac, prima di firmare il nuovo contratto con Sis. Ma intanto l'opposizione incalza: «Sull'addizionale Irpef il governatore ha fatto marcia indietro».

Stefano Fracasso, capogruppo del Partito Democratico, attacca: «Due mesi fa il margine di indebitamento della Regione era di 80 milioni, mentre ora è salito a 140. Due mesi fa non si potevano dilazionare in tre anni i 300 milioni di contributo pubblico, oggi si danno in due anni. Due mesi fa chiedevamo di acquisire il parere dell'Anac e Zaia ci diceva che non era possibile. Due mesi fa Zaia ci diceva che il fiscal compact voluto dallo Stato (e votato dalla Lega con Berlusconi) era brutto e cattivo, visto che costringeva la Regione a mettere le mani in tasca ai veneti, mentre ora non se ne parla più». Replica di Zaia: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Già a marzo avevo detto e scritto chiaramente che l'applicazione dell'addizionale Irpef era prudenziale».

Il Pd, con Andrea Zanoni, Bruno Pigozzo e Francesca Zottis, chiede a Zaia di rispondere «ai rilievi della Corte dei Conti». E pure il Movimento 5 Stelle, con Manuel Brusco: «Zaia deve prendersi le sue responsabilità davanti ai magistrati contabili».

(a.pe.)

© riproduzione riservata

